

Il saggio argomentativo del PW

Uno dei passaggi del project work è la scrittura del saggio argomentativo. Questa dispensa, molto sinteticamente, ha lo scopo di chiarire in cosa consiste e come procedere nella scrittura del saggio in questione.

Struttura del saggio

Un saggio argomentativo è un'argomentazione discorsiva su un certo tema. Il tema viene affrontato principalmente con pensiero critico, ovvero basandosi principalmente sulla logica, cercando di sostenere una posizione dibattibile, cioè una posizione espressa da un enunciato su cui lettori potrebbero non essere d'accordo. Dunque, lo scopo del saggio è di supportare tale posizione in un modo che convinca i lettori della sua verità.

In un saggio argomentativo gli aspetti logici dell'argomento vanno combinati in modo efficace e persuasivo. Gli oratori dell'antichità organizzavano i loro discorsi persuasivi attorno ad una sequenza ben studiata: *exordium* (in cui si otteneva l'attenzione dell'audience), *narratio* (per fornire la cornice e gli elementi di base), *propositio* (la tesi sostenuta), *partitio* (che sintetizzava le parti principali del discorso), *confirmatio* (gli argomenti a favore della tesi), *confutatio* (che sintetizzava e refutava le posizioni contrarie) e *peroratio* (per riassumere l'argomento e lasciare l'idea finale). Qui cerchiamo di rimanere nello stesso filone di pensiero, usando semplicemente una terminologia più moderna.

Un piano organizzativo per esporre in modo classico un'argomentazione è il seguente:

- l'**introduzione**. Tipicamente si inizia con la ricerca dell'attenzione, come una scena significativa, una statistica, un aspetto che enfatizzi l'importanza del tema trattato o il perché è da ritenere interessante. Ciò non è sempre facile, ma è comunque una buona prassi quella di cercare di interessare e coinvolgere il lettore. Quindi ci si focalizza sulla questione dibattuta in modo diretto, oppure sulle posizioni avverse, fornendo anche il background necessario. La conclusione dell'introduzione è di solito affidata alla presentazione della tesi sostenuta e della struttura dell'argomento che seguiranno, senza entrare nei dettagli dell'argomento stesso, perché l'obiettivo di convincere l'audience viene perseguito in seguito, quando si espongono gli argomenti a sostegno.
- la **posizione di chi scrive**. Solitamente questa è la parte più lunga del saggio argomentativo classico. Qui si presentano le ragioni e le evidenze a supporto della propria posizione scegliendo ragioni chiaramente rilevanti e affidabili, ma tenendo presente che, a volte, è necessario sostenere tali ragioni da ulteriori argomenti. In chiave persuasiva, inoltre, le ragioni che si accordano con i valori, le credenze e le assunzioni dell'audience fanno chiaramente più breccia. È buona prassi introdurre ogni ragione con un suo apposito

paragrafo ed in modo diretto, fornendo una catena di idee tra loro collegate. In questo percorso, il lettore deve essere adeguatamente guidato nella transizione tra le diverse ragioni a sostegno.

- **critiche alle posizioni alternative.** Se ci sono argomenti noti a favore della posizione opposta (detti anche *controargomenti*), è opportuno riconoscerli ed offrire ragioni per credere che essi non siano razionalmente convincenti. Ciò si può fare sia attaccando le premesse di tale posizione, sia mostrando che tali premesse non supportano di fatto tale posizione contraria. Se ci sono molte posizioni alternative, si può sintetizzarle e rispondere ad esse in modo congiunto oppure ad ogni posizione singolarmente. Ad ogni modo, la risposta non è necessariamente la confutazione delle posizioni, perché se tali posizioni esprimono una posizione accettabile, si può cedere ai loro punti di forza rivisitando la base valoriale e le assunzioni fatte.
- la **conclusione.** Qui l'argomento viene chiuso con una sorta di riformulazione conclusiva che riaffermi, riassume o riformuli la tesi sostenuta, ma senza introdurre ulteriori elementi non discussi in precedenza. Ciò ha anche lo scopo di lasciare nel lettore una sintesi e una chiave di lettura finale.

In questa organizzazione ci sono due sezioni principali: (a) quella che presenta la posizione di chi scrive, e (b) quella che sintetizza e critica le tesi alternative. In questa pianificazione, la posizione di chi scrive viene data prima, ma è ovviamente possibile invertire l'ordine.

La strategia persuasiva della struttura classica è da ritenersi adatta ad un pubblico neutrale o indeciso ma, in generale, la struttura classica potrebbe non essere la strategia più persuasiva. Ad esempio, in alcuni casi può essere più efficace introdurre più tardi la propria tesi, oppure introdurre immediatamente alcune alternative o mostrare un certo accordo su ciò che sostengono. Tuttavia, anche in questi casi, la struttura classica rimane uno strumento di pianificazione molto utile. Ad esempio, la sua richiesta di inserire nell'introduzione un enunciato per la tesi sostenuta e la previsione della struttura argomentativa aiutano a vedere l'argomento nel suo insieme; analogamente, la richiesta di considerare e sintetizzare le posizioni alternative aiuta a capire i limiti della propria posizione e l'eventuale bisogno di ulteriori ragioni ed evidenze.

Ulteriori caratteristiche

Alcuni suggerimenti che possono risultare utili nella pianificazione e nella scrittura del saggio argomentativo sono i seguenti.

Focus. Rendere chiaro fin dall'inizio quale problema si intende affrontare e quale sarà la tua posizione sulla questione. Tuttavia, può essere molto noioso un inizio del tipo "In questo saggio, sosterrò che X, Y e Z", per poi elencare tutto ciò che si sta per dire, e alla fine concludere con le parole "In questo saggio, ho sostenuto che X, Y e Z". Per una questione di stile, è buona prassi

permettere al lettore di sapere cosa aspettarsi dalla lettura, senza utilizzare frasi banali e senza andare per le lunghe. Inoltre, si dovrebbe cercare un modo coinvolgente per affermare la propria posizione. Ad esempio, invece di "In questo saggio, discuterò dell'opportunità di promuovere l'educazione fisica nelle scuole pubbliche", si potrebbe cominciare con "Potrebbe tuo figlio far a meno dell'educazione fisica impartita a scuola?". Infine, non è consigliabile di rimanere troppo a lungo su osservazioni introduttive, su aspetti storici che ne permettono una cornice, su quanto il tema possa essere importante, e così via. Tutto ciò che va in questa direzione, dovrebbe essere usato attentamente, cestinando immediatamente tutta la parte ridondante.

Rimanere sul tema. Tutti i punti trattati nel saggio devono essere collegati alla questione in discussione e devono sempre (a) sostenere, illustrare, spiegare, chiarire, approfondire, o enfatizzare la propria posizione sulla questione, o (b) fungere da risposte alle obiezioni anticipate. Per questo, è buona prassi liberare il saggio da idee irrilevanti e pensieri sospesi. E' buona norma, invece, di non assumere come definitive le prime idee sul tema senza considerare la questione in modo approfondito e dettagliato. Quando accade, questo errore viene facilmente riconosciuto e l'argomento è particolarmente vulnerabile. Inoltre, non affrontare il tema in modo obliquo. Se si suppone di dover valutare i benefici dell'educazione fisica nelle scuole pubbliche, non seppellire il tema in un saggio sulla storia della scuola; analogamente, se si suppone di dover redigere un saggio sulla storia della scuola, non focalizzarsi sull'importanza dell'educazione fisica a scuola nel corso della storia.

Sequenza logica. Per una questione di buon senso, per facilitare sia l'esposizione degli argomenti che la lettura, occorre disporre i componenti del saggio in una sequenza logica. Un errore da non commettere è di non fare alcun tentativo di organizzare i propri pensieri e di elencarli semplicemente nell'ordine con cui essi vengono in mente o seguendo l'ordine con cui sono inseriti nella forma canonica. Inoltre, è sempre meglio proporre una ragione a sostegno e poi chiarirla, piuttosto che il viceversa.

Nel supportare le proprie ragioni, utilizzare esempi e chiarimenti in modo che il lettore capisca ciò che si sta facendo. Un lettore dovrebbe essere in grado di capire la relazione tra un qualsiasi enunciato dato e l'obiettivo ultimo dell'argomento, e dovrebbe essere in grado di muoversi da frase a frase, da paragrafo a paragrafo senza perdersi o rimanerne confuso. Se il lettore non riesce a sintetizzare il saggio con facilità, probabilmente non è stato messo nella giusta sequenza il materiale a disposizione. Il saggio potrebbe anche contenere idee di rilievo e molto acute, ma non per questo sarebbe di gran qualità come saggio argomentativo.

Completezza. Portare a termine ciò che si inizia, supportando la posizione in modo adeguato, anticipando e rispondendo alle possibili obiezioni. Inoltre, bisogna essere sicuri che ci sia la chiusura ad ogni livello. Le frasi devono essere complete, i paragrafi dovrebbero essere uniformati (e di solito ogni paragrafo dovrebbe trattare un solo aspetto), e il saggio dovrebbe giungere ad una conclusione. Per inciso, raggiungere e riassumere una conclusione non sono la stessa cosa.

Brevità e chiarezza. In generale, la posizione sostenuta nella questione dibattuta dovrebbe essere molto chiara. Anche la brevità è una componente molto apprezzata. Gli argomenti a supporto della propria posizione dovrebbero essere sintetici il più possibile, ma va tenuto presente che la chiarezza è molto più importante della brevità.

In generale, molte questioni sono troppo grandi per essere trattate esaurientemente in un unico saggio. La chiave per essere completi è, solitamente, di definire la questione in modo abbastanza preciso e circoscritto. In altri termini, più è limitata la questione, più facile sarà completarne la trattazione. Tuttavia, nello specifico del saggio argomentativo da redigere per il project work finale, questo suggerimento è di scarso rilievo, visto che la tesi da dibattere non viene scelta e dunque non è modificabile.

Buone pratiche

Sebbene la comprensione dei principi appena citati possa essere una banalità, il loro impiego può risultare molto più difficile. Fortunatamente, ci sono una serie di buone pratiche che si possono seguire per migliorare l'organizzazione, la leggibilità e l'accuratezza. Semplicemente applicando un certo spirito critico all'attività di scrittura, si ottengono le seguenti raccomandazioni:

- parallelamente alla fase di stesura è auspicabile la costruzione di uno schema di ciò che si è scritto. Nel caso specifico del saggio per il project work, questo schema è il diagramma dell'argomentazione. Con esso, assicurarsi che ogni frase del saggio si inserisca e tenga conto dello schema così come dovrebbe (In generale, non tutti gli scrittori, prima di iniziare, creano una struttura schematica informale. Ma essa aiuta a tener traccia del percorso che si seguirà, così come è di aiuto l'identificazione esplicita del problema e della propria posizione);
- rivedere il proprio elaborato. La revisione è uno dei segreti per la buona scrittura. Non pensare in termini di due o tre bozze, bensì in termini di innumerevoli bozze. È di aiuto anche far leggere il proprio saggio a qualcun altro e prestarsi alle critiche, rivedendo poi il saggio sulla base delle osservazioni ricevute. In questo senso, il lavoro di gruppo permette di facilitare le revisioni;
- nel caso l'argomentazione costruita porta alla scrittura di un saggio troppo lungo e noioso, apportare delle modifiche che privilegino la chiarezza delle ragioni, piuttosto che la loro semplice elencazione. Perciò, anche se alcune ragioni sono state introdotte nella struttura argomentativa e nel diagramma, queste possono essere tralasciate nella scrittura del saggio a patto che non siano strettamente necessarie a rendere l'argomentazione sufficientemente forte, e che siano comunque considerate nella fase della disputa finale. Ovviamente, le ragioni più importanti devono essere presenti e vanno privilegiate all'interno del saggio;

- nella confutazione del punto di vista opposto, confinare la discussione alla questione dibattuta. Inoltre, non è consigliabile di ritenere assurde o ridicole le argomentazioni opposte; semmai, tenerle nella dovuta considerazione ed ammettere i loro punti di forza.

Se lo scopo primario di un'argomentazione è di sostenere una certa posizione su una questione, un aspetto comunque rilevante consiste nel tentativo di convincere l'audience della sua bontà. In generale, arricchire un saggio con strategie persuasive non è affatto un problema. Tuttavia, se lo scopo è di scrivere per un pubblico che pensa criticamente, è di aiuto aderire ai principi esposti in precedenza. Inoltre, poiché in questo corso poniamo l'accento principalmente sul costruire e riconoscere buoni argomenti, il semplice utilizzo di tecniche persuasive non è sufficiente. Sebbene alcune persone possano essere persuase con argomenti poveri e affermazioni dubbiose, il saggio argomentativo richiesto non deve essere pensato come un pezzo di propaganda, lasciando che sia un fallimento razionale e critico. Invece, l'attività che si è chiamati a svolgere come pensatori critici è di costruire e valutare le conclusioni e gli argomenti indipendentemente dalla loro potenza meramente persuasiva.

Le evidenze che si portano a sostegno

Consideriamo un audience composto da persone ben istruite, ragionevoli ed attente che approcciano una questione con uno scetticismo salutare, con mente aperta ma con cautela. Quali richieste farebbero queste persone rispetto alle evidenze usate? Tutte si aspetterebbero delle evidenze che rispettino il criterio STAR (acronimo coniato da Fulkerson):

- *Sufficienti* (ovvero, ci sono sufficienti evidenze per la tesi sostenuta?). La quantità di evidenze fornite dipende dal contesto, da quanto la posizione è contestata e da quanto l'audience è scettica. Se si forniscono poche ragioni, si potrebbe incorrere in qualche fallacia (ad esempio di generalizzazione indebita), ma anche fornirne troppe potrebbe far risultare l'argomento inutilmente lungo e noioso.
- *Tipiche* (ovvero, le evidenze scelte sono tipiche o rappresentative di quelle che si possono considerare?). Quando si danno delle ragioni, i lettori hanno bisogno di credere che si tratti di evidenze tipiche, piuttosto che di istanze estreme e rare. Per esser chiari, un singolo caso a dimostrazione di un fatto generale potrebbe essere inteso facilmente come un caso isolato, non rappresentativo rispetto alla tesi sostenuta;
- *Accurate* (ovvero, le evidenze sono accurate e aggiornate?). Le evidenze possono essere usate se sono accurate e aggiornate, e sono persuasive se l'audience ha fiducia nella loro piena credibilità. Perciò, occorre essere scrupolosi nell'usare le evidenze più recenti e accurate che si possono trovare. La fiducia nell'accuratezza dei dati forniti è una delle

funzioni dell'ethos (cioè la fiducia dell'audience nella credibilità e nell'affidabilità di chi scrive);

- *Rilevanti* (ovvero, le evidenze sono rilevanti ai fini della posizione sostenuta?). Le evidenze sono persuasive solo se il lettore le considera rilevanti nella questione dibattuta.

Un modo per accrescere la persuasività delle evidenze è di scegliere, quando possibile, dati da fonti di cui crediamo che il lettore si fidi. Poiché questioni di fatto sono spesso dibattute negli argomenti, i lettori potrebbero essere scettici su certe fonti. Ad esempio, una citazione da un quotidiano conservatore può essere non persuasivo per una audience liberale, e viceversa. In generale, quando si ricercano dati è importante comprendere chi sono i partecipanti che dibattono su quel tema e quale sia la loro reputazione; per comprendere l'affidabilità dei dati, è di aiuto conoscere le tendenze politiche delle fonti e gli eventuali coinvolgimenti finanziari o personali rispetto ai termini della controversia. Ma ci sono anche fonti che in generale sono più attendibili: ad esempio, una citazione da una rivista scientifica peer-reviewed è quasi sempre più persuasiva di un estratto da un sito web che appoggia una posizione specifica.

Le esperienze personali e le testimonianze possono da un lato aiutare in termini persuasivi nell'identificazione con chi scrive, nonché nel catturare l'immaginazione e l'interesse dell'audience. Tuttavia, queste evidenze hanno una debolezza nell'essere spesso insufficienti e non tipiche, non adeguatamente scientifiche e non verificabili.

Le osservazioni e ricerche sul campo, così come interviste, questionari e sondaggi possono aumentare l'idea della credibilità scientifica, sia espandendo l'insieme di dati affidabili a disposizione del lettore, sia aumentando la fiducia nella ragionevolezza dello scrittore. Una possibile posizione scettica potrebbe essere determinata dall'insufficienza o dall'inaccuratezza dei dati, basandosi sul come sono state condotte le osservazioni e le ricerche.

Le fonti sul web molto spesso non sono attendibili per una molteplicità di ragioni. Ecco un rapidissimo insieme di suggerimenti per valutare se le risorse trovate sono affidabili:

- valutare l'autore. Determinare se l'autore è un esperto del tema dibattuto e fino a che punto è credibile/affidabile;
- valutare l'organizzazione che mantiene il sito. Cercare di capire qual è lo scopo dell'organizzazione, quale interesse supporta e fino a che punto è credibile;
- valutare il proposito del sito. Quali interessi sono rappresentati sul sito? Quali sono gli scopi del sito? Viene fornito un accesso affidabile alle informazioni e alle statistiche che propone? Propone degli argomenti o diffonde messaggi propagandistici?
- identificare l'informazione fornita dal sito e valutare fino a che punto essa è recente, rilevante, accurata e affidabile.